

Volantinaggio in mille istituti della regione. Presidi dell'Idv. Garagnani: «Basta demagogia»

Il Pd lancia la mobilitazione contro i tagli In campo anche i "big" Donini e Cevenini

Migliaia di volontari, ma anche "big" locali come il segretario provinciale Raffaele Donini e il candidato sindaco *in pectore* Maurizio Cevenini parteciperanno oggi alla mobilitazione di protesta del Pd contro i tagli alla scuola. Davanti agli istituti di tutta la regione saranno distribuiti volantini e gadget. A Bologna saranno presidiate i licei Galvani, Minghetti, Righi e Copernico, l'itis Belluzzi e le scuole elementari e medie di tutta la città, tra cui Volta, Biancolelli, Bottego, De Amicis, Monterumici, Drusiani, Rolandino, Scandellara. In provincia i volontari saranno a Porretta, Vergato, Gaggio, Monteveglio, Pianoro, Monzuno, San Pietro in Casale e Lavino.

A informare studenti, genitori e prof ci sarà anche il segretario provinciale Donini che oggi sarà all'istituto De Amicis. Una scelta non casuale: nella scuola di via Milazzo Donini andò alla fine di luglio assieme al commissario Cancellieri per verificare di persona il grave problema delle siringhe lasciate dai tossicodipendenti nel giardino dell'istituto.

Anche Maurizio Cevenini sarà impegnato a volantinare contro i tagli del Governo: alle 7.30 si presenterà davanti all'itis Belluzzi, la scuola dove si è diplomato.

La mobilitazione democratica "La scuola che vogliamo" andrà avanti fino ai primi di ottobre, promette di "agganciare" almeno 1.000 scuole nella regione. L'obiettivo è fare "controinforma-

zione" al governo, a cominciare dal problema dei precari che, a parere di Francesca Puglisi, responsabile scuola del Pd, non potrà essere risolto con il turnover.

Non sono confortanti i dati bolognesi forniti dalla responsabile locale del Pd Graziella Giorgi. Nel capoluogo si fanno i conti con 1.000 docenti in meno a fronte di 5.000 studenti in più, 15 sezioni di materna mancanti, 61 sezioni di tempo

pieno richieste in più e non concesse (per circa 1.500 bambini) e 20 cattedre che servirebbero in più per sdoppiare le classi numerose, senza contare l'ormai cronico bisogno di insegnanti di inglese alle elementari. Alle superiori la popolazione

studentesca è cresciuta di 750 unità mentre le classi sono scese di cinque.

Anche l'Italia dei Valori oggi sarà davanti alle Aldini Valeriani e al Malpighi per protestare contro i tagli all'istruzione. Lo dice in una nota Liana Barbati, capogruppo dei dipietristi in Regione, che annuncia di voler chiedere in consiglio regionale «lo stanziamento di ulteriori fondi».

La replica del centrodestra è affidata all'onorevole berlusconiano Fabio Garagnani che invita gli "scontenti" «a fare meno demagogia e a concentrarsi sui reali problemi della scuola che niente hanno a che fare con qualche alunno in più per classe».

(jda)

TEMPO PIENO
*Era stato chiesto
per altre 61 sezioni
ma non è stato
concesso*



Le scuole De Amicis a Bologna

